



Polemiche per le parole del sindaco durante un evento istituzionale a Cava de' Tirreni

Gualtieri scuote la città: "Le periferie romane fanno schifo"

A poche settimane dalla nascita di un assessorato dedicato alle periferie, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, durante un evento istituzionale a Cava de' Tirreni, ha usato una parola non troppo gratificante per descriverle. Ha detto che fanno "schifo", per poi rispondere alle inevitabili polemiche dicendo di aver ragionato per para-

dosso. "Roma è la città più bella del mondo ma io dico: guardate che le periferie romane fanno schifo, c'è un livello di bruttezza inaudito". Al di là della parola scelta per esprimersi - aspetto che vede l'opinione pubblica scissa tra chi lo assolve e chi lo addita - dietro c'è una dicotomia considerata ormai obsoleta che - come dice la parola -



tende a dividere: si tratta della contrapposizione centro-periferia, che non si riferisce tanto alla posizione geografica - in quanto alcune parti di Roma considerate periferiche sono in realtà a due minuti dalle centrali - quanto ad aree più disagiate e che spesso rappresentano un vero e proprio sentimento.

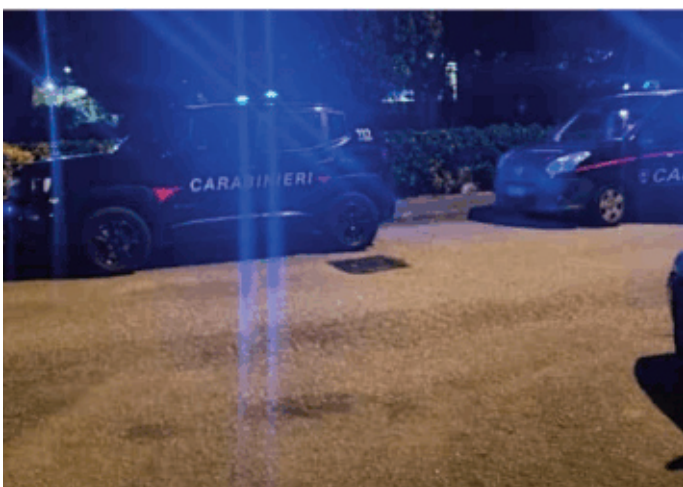
a pagina 2

West Nile, confermati sette nuovi casi nel Lazio



a pagina 3

Tentato omicidio a colpi di bottiglia: l'aggressore resta in carcere



a pagina 5

Centro storico di Ardea: parte l'isola pedonale

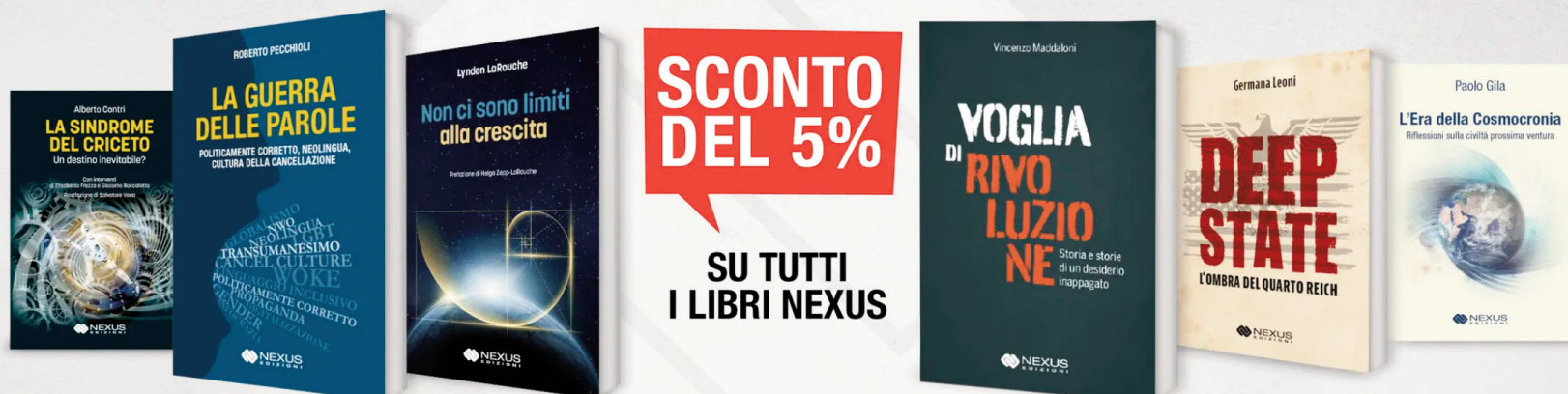
Nell'area della Rocca per l'estate 2025 pedonalizzazione serale a carattere temporaneo

Il Comune di Ardea ha ufficializzato l'attivazione di una zona pedonale serale a carattere temporaneo nella parte storica della città, precisamente nell'area della "Rocca", tra via Silla e Piazza del Popolo. Il provvedimento, valido dall'11 luglio al 31 agosto 2025, prevede la chiusura al traffico veicolare nelle ore serali, con orari e giorni variabili a seconda del mese. L'iniziativa nasce su sollecitazione dell'associazione "Contrada La Rocca Aps"



e mira a migliorare la fruizione del centro storico, incrementando sicurezza, vivibilità e attrattività turistica. Si tratta di una sperimentazione, che sarà monitorata per valutare possibili estensioni future. Durante gli orari di chiusura, potranno accedere solo pedoni e mezzi autorizzati. Con l'obiettivo di valorizzare il cuore storico di Ardea, l'amministrazione comunale ha dato il via a una sperimentazione di mobilità sostenibile.

a pagina 4



La sociologa urbana Irene Ranaldi: "È sembrato uno sfogo, ma non posso perdonargli l'essersi fatto portavoce di una dicotomia ormai obsoleta: quella tra centro e periferia"

Roma, il sindaco Gualtieri scuote la città: "Le periferie romane fanno schifo"

Ai microfoni di Radio Roma, la sociologa urbana Irene Ranaldi, con la quale abbiamo provato a capire cosa ci fosse dietro una parola detta con forza, detta con sincerità. "Sono disposta a perdonare al sindaco Gualtieri l'uscita infelice sullo "schifo" delle periferie romane. È sembrato uno sfogo, più che una reale convinzione, una scelta lessicale di cui credo si sia subito pentito, ma non posso perdonargli l'essersi fatto portavoce di una dicotomia ormai obsoleta: quella tra centro e periferia". Per un'amministrazione, la vera sfida di oggi, infatti, risiede nell'essere un po' rivoluzionari nel concetto di città "tutta". "Oggi la vera sfida è parlare di città, tutta e intera, non di contrapposizioni spaziali che alimentano narrazioni stereotipate, ma di una visione urbana che riconosca la complessità e la molteplicità di Roma. Con-

tinuare a usare categorie come "borgata" – persino trasformandole in marchi e brand per eventi – non fa che rafforzare lo stigma sociale e geografico che da troppo tempo grava su interi territori". La verità è che Roma è una città complicata, difficile da gestire, ma lo è anche sempre stata. "Già nel 1971 Franco Ferrarotti scriveva: «La città di Roma è la sua periferia» denunciando a chiare lettere la rappresentazione edulcorata per le celebrazioni dei 100 anni di Roma Capitale, mettendo la polvere sotto il tappeto: la polvere era costituita da migliaia di romani che vivevano in borghi e borghetti dal Mandrione a Valle Aurelia a Campo Parioli. Sulle ceneri di quei borghetti, meritariamente abbattuti durante la stagione delle giunte comunali di Argan e Petroselli, si è successivamente innestata l'espansione senza controllo di

cemento e speranze disattese". E se Roma è la sua periferia, riflettiamo su un altro aspetto che, forse, stupisce i più. "Abbiamo un centro storico disabitato, fantasmatico, mero riflesso di fondi di investimento esteri. Un centro storico con circa 120 mila abitanti con una periferia di 3 milioni. E poi quale periferia? Perché continuare a trattare l'estrema variabilità delle 155 zone urbanistiche romane e dei 35 quartieri come un magma un blob indefinito?" E su questo, magari, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, può rispondere perché sicuramente sa bene che – come afferma la sociologa Ranaldi – "Roma è la capitale delle disuguaglianze. Basta percorrere poche fermate d'autobus per passare dal benessere al disagio. La città eterna è frantumata in tante città diverse, ciascuna con qualità della vita, opportunità

e servizi completamente differenti. A Tor Bella Monaca, le domande accolte per il reddito di cittadinanza furono 4 ogni 100 abitanti; ai Parioli, solo 0,4. Due mondi distanti pochi chilometri ma lontanissimi per condizioni di vita". Parlare di periferia, non è solamente una questione di distanze o di lontananza dal centro della città. "Lo diceva già Platone ne La Repubblica: ogni città è in realtà due città, una dei ricchi e una dei poveri. A Roma, secondo l'economista Salvatore Monni, sono almeno sette: il centro storico turistico, la Roma benestante del Nord, le periferie lungo le consolari, i nuclei di edilizia popolare, gli insediamenti intorno al Raccordo (spesso abusivi), le periferie estreme e infine Ostia". E poi, si svuota il centro, vittima di un fenomeno dal nome ben chiaro: "Mentre il centro si

svuota, vittima della "Airbnbizzazione" della quale scrivo dal lontano 2014 prima che diventasse (felice che lo sia diventato!) dibattito pubblico tra i più fecondi, le periferie crescono in modo caotico, spesso prive di servizi essenziali. Tra il 2001 e il 2018, gli abitanti del centro sono diminuiti dell'11%, mentre le borgate fuori dal Raccordo sono cresciute del 40%. Eppure, in 42 zone della città non esiste un servizio ferroviario o una fermata metro". E poi, ancora, c'è una disuguaglianza spesso silenziosa: la disuguaglianza di genere. "Le donne, più istruite degli uomini, restano escluse dal mercato del lavoro. Specialmente nelle periferie". Le persone – e non le periferie solamente – hanno bisogno di un sogno, hanno bisogno di sapere che ovunque si nasca, si possa avere accesso alle stesse possibi-

lità, alle stesse occasioni, alle stesse opportunità. Non solo per un breve, brevissimo attimo. "Il vero equilibrio – spesso invisibile – è nelle opportunità. A seconda del quartiere in cui nasci, la tua vita prende una traiettoria diversa. Ai Parioli, il 42% dei residenti è laureato. A Tor Cervara, solo il 5%. A Santa Maria di Galeria, un terzo della popolazione ha solo la licenza elementare". La speranza è che in campagna elettorale si torni a parlare di periferie "con una strategia", aggiunge Ranaldi, che si torni a conoscere la città che si amministra, che la si ami e che la si comprenda, nella sua diversità, o meglio, nella sua unicità. "Troppi amministratori non conoscono la città, né i suoi dati, né i suoi quartieri – conclude Ranaldi – e così continuano a fare politiche sbagliate. Anche in buona fede".

A causa della rottura della tubazione di media pressione da parte della ditta

Fuga di gas durante i lavori a Labico

Fuga di gas questa mattina a Labico, comune a sud di Roma. L'allarme è scattato intorno alle 11 di oggi venerdì 25 luglio quando su via Casilina all'altezza della stazione ferroviaria si è verificata una fuoriuscita di gas da una conduttura pubblica probabilmente avvenuta per cause accidentali durante lavori di ristrutturazione. La strada è stata chiusa al traffico veicolare ed è stato interrotto momentaneamente il transito dei treni all'altezza di Labico, sulla linea Roma Cassino tra Zagarolo e Colleferro. In via precauzionale è stata inoltre fatta evacuare una casa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Colleferro, la polizia locale, tecnici comunali e le squadre dei vigili del fuoco al lavoro per la messa in sicurezza dell'area e operazioni di ripristino. I caschi rossi sono sul posto con la squadra di Colleferro 16/A, l'autobotte di Tuscolano 2, il nucleo NBCR (Nucleare,



biologico, chimico e radiologico), il capo turno provinciale ed il funzionario di guardia. Secondo i primi accertamenti eseguiti dai vigili del fuoco, la fuga di gas è dovuta alla rottura della tubazione di media pressione, da parte della ditta che stava facendo i lavori. È stato necessario bloccare la linea ferroviaria Roma-Cassino ed interrompere l'energia elettrica a servizio dei treni oltre al tratto di via Casilina. Sul

posto l'Enel e l'Italgas, che sta cercando di bloccare il forte flusso con il supporto del personale dei vigili del fuoco. Il canale infomobilità di Rete Ferroviaria Italiana informa che "Dalle ore 11:10 sulla linea Roma – Cassino, la circolazione ferroviaria è sospesa tra Zagarolo e Colleferro per un intervento dei Vigili del Fuoco nei pressi della linea. Richiesto servizio sostitutivo con autobus".

Davanti al commissariato del Viminale: ripreso l'autore del danneggiamento

Auto della polizia data alle fiamme

Un'auto della polizia in fiamme a Roma davanti al commissariato Viminale. Il fuoco avrebbe provocato solo l'annerimento della targa e della parte inferiore del paraurti grazie all'intervento tempestivo degli agenti che hanno spento le fiamme con l'estintore. Si tratterebbe di un atto doloso come mostrano le immagini delle telecamere di sorveglianza diffuse in queste ore. È successo intorno alle 22.39 di ieri 24 luglio in via Farini, davanti al commissariato di Polizia che si trova nell'area compresa tra piazza dell'Esquilino e la stazione Termini, a pochi metri dalla basilica di Santa Maria Maggiore e da piazza Vittorio dove nella notte tra il 23 e il 24 luglio è stato incendiato un chiosco. Nel video di una telecamera di sicurezza che punta nella zona del commissariato Viminale, si vede un uomo, giovane, avvicinarsi con calma alla volante nella parte



posteriore, per poi chinarsi un paio di volte, quindi le fiamme che divampano mentre l'uomo si allontana senza troppa fretta. In un primo momento avrebbe presumibilmente posizionato l'oggetto incendiario, forse una molotov, per poi abbassarsi di nuovo ed accendere lo stoppino. Il fuoco è divampato quando l'uomo era ancora vicino al portabagagli del mezzo, nonostante ciò il presunto autore non è corso via ma si è allontanato con passo normale. Sono in corso le indagini per risalire all'autore del gesto. A commentare l'episodio Stefano Paoloni, segretario generale del Sap. "Purtroppo qualcuno vede ancora la

polizia con pregiudizio ideologico e come una controparte, – spiega Paoloni all'Adnkronos – mentre il nostro è un servizio a favore della collettività per garantire una adeguata convivenza civile a tutti. Chi compie questi gesti non merita alcuna indulgenza perché non solo interrompe un importante servizio e mette a rischio l'incolumità degli operatori, ma provoca anche gravi danni economici a cui toccherà rimediare a tutta la collettività. Auspichiamo che gli autori di questo scellerato e vergognoso gesto vengano presto individuati e debbano rispondere delle loro azioni e dei danni provocati".



Due sono in provincia di Roma, precisamente nei comuni di Anzio e Nettuno

West Nile, sette nuovi casi nel Lazio

Altri 7 casi di virus West Nile nel Lazio, due sono in provincia di Roma nei comuni di Anzio e Nettuno. Si tratta di due uomini, uno di 80 anni residente a Roma con una casa vacanze ad Anzio ricoverato al Fatebenefratelli e di un 78enne ricoverato ad Anzio nel reparto di medicina. Salgono così a 28 le conferme diagnostiche di positività di infezione da West Nile Virus nel 2025 nel Lazio. La maggior parte sono in provincia di Latina, 26 casi tra cui la paziente deceduta la scorsa settimana presso l'ospedale di Fondi. La Regione Lazio comunica che 7 nuovi casi di positività al virus West Nile sono stati confermati dalle analisi effettuate presso il Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS. Dei 7 nuovi casi, 2 presentano sindrome neurologica e 5 febbre da West

Nile. In provincia di Roma i comuni a presunta esposizione sono Anzio e Nettuno. Il Comune di Anzio informa che il paziente positivo al virus "è sotto osservazione e le sue condizioni sono buone". Inoltre questa sera "in un raggio di 200 metri dall'abitazione della persona sarà svolta una disinfezione mirata nella zona indicata dalla Asl". Disinfezioni anche nel Comune di Nettuno che ha comunicato un calendario di interventi per intensificare il contrasto alle zanzare il 28 e 29 luglio, per l'11 e 12 agosto, il 15 e 16 settembre e per il 6 e 7 ottobre. Dei 28 casi di confermata positività al virus West Nile: 11 pazienti risultano attualmente ricoverati in reparti ordinari per altre patologie; 3 sono stati dimessi; 11 sono in cura presso il proprio domicilio; 2 pazienti si trovano ricoverati in terapia in-

tensiva e in un caso si è verificato il decesso. In provincia di Latina i Comuni di presunta esposizione sono Aprilia, Cisterna di Latina, Fondi, Latina, Pontinia, Priverno, Sezze, Sabaudia. In provincia di Roma i Comuni di presunta esposizione sono Anzio e Nettuno. Oggi si è riunita la cabina di regia composta da Regione Lazio, INMI Spallanzani, Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana e Asl territorialmente competenti. Nel corso della cabina di regia, la Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria ha esteso all'Asl RM 6 le prescrizioni volte a contenere il virus impartite lo scorso 17 luglio all'Asl di Latina. La Regione precisa, inoltre, che la conferma diagnostica da parte del laboratorio di riferimento regionale avviene entro 48 ore dal ricevimento del campione.

Nessun DNA femminile sul corpo della vittima. Gabrielli: "Ogni valutazione è prematura"

Omicidio Camboni, primi rilievi dei Ris



Novità nelle indagini dell'omicidio di Stefania Camboni, uccisa il 5 maggio a coltellate all'interno della sua villetta a Fregene (leggi qui). Dai primi rilievi effettuati dai Ris e sarebbe emerso che sul corpo della vittima non vi siano tracce di DNA femminile. Ma non c'è nulla di definitivo. I risultati degli esami su

tracce ematiche, DNA ed impronte, infatti, sono ancora intermedi e parziali. Mancano poi gli esiti delle analisi su quello che è stato trovato nei campi di via Agropoli: il coltello, il cardigan, i guanti, le chiavi dell'auto, il telefono di Stefania. L'avvocato Massimiliano Gabrielli, legale della famiglia Camboni-Viloni

spiega che: "Ogni valutazione è prematura. Le tracce di DNA sul coltello e sui guanti devono ancora essere mappate e per avere un quadro manca ancora il risultato sulle molte altre tracce e impronte trovate in casa e sulla auto della vittima ed il confronto con i DNA della vittima, di Giada e Francesco".

Le fiamme hanno richiesto l'intervento immediato della Protezione Civile di Ardea

Ardea, fiamme al sito del Castrum Inui



Principio d'incendio al Castrum Inui, il sito archeologico riscoperto nei primi anni del secondo millennio e pubblicizzato all'epoca dal sindaco Carlo Eufemi come la più importante scoperta archeologica del Lazio moderno. Le fiamme, divampate intorno alle 19.00 tra le erbacce che infestano

l'area, hanno richiesto l'intervento immediato della protezione civile di Ardea, che è entrata all'interno dell'area per domare l'incendio prima che potesse causare danni ai reperti storici. L'area del Castrum Inui, situata presso la foce del fiume Incastro, fu riportata alla luce dal celebre archeo-

logo professor Di Mario, la cui opera contribuì a riportare sotto i riflettori un insediamento di grande rilievo storico. Sotto la guida dell'allora sindaco Carlo Eufemi, il sito fu valorizzato e promosso come simbolo della storia locale, al punto da diventare un punto di riferimento culturale per il

Italia Viva: "Un episodio molto grave sul quale è necessario fare luce al più presto"

Rogo al chiosco di Piazza Vittorio



"Piena solidarietà ad Anec e ai gestori del chiosco all'interno dei giardini Nicola Calipari di piazza Vittorio Emanuele, dopo l'incendio doloso che l'altra notte ha completamente devastato la struttura. Un episodio molto grave sul quale è necessario fare luce al più presto". "Oggi pomeriggio alle 18",

hanno poi comunicato Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva, e Luciano Nobili, consigliere Iv alla Regione Lazio, "siamo stati a piazza Vittorio per rispondere all'appello alla mobilitazione di Anec Lazio e dare così un segnale di resistenza civile e di vicinanza ai cittadini

e alle realtà culturali del quartiere. Ci auguriamo che l'area possa essere restituita quanto prima alla sua funzione socio-culturale e al servizio della città: le istituzioni si attivino subito per ripristinare il chiosco nel più breve tempo possibile", hanno poi concluso i consiglieri capitolini di Italia Viva.



L'iniziativa nasce su sollecitazione dell'associazione "Contrada La Rocca Aps" e mira a migliorare la fruizione del centro storico, incrementando sicurezza, vivibilità e attrattività turistica

Centro storico di Ardea: parte l'isola pedonale serale alla Rocca per l'estate 2025

Dal giorno 11 luglio fino al 31 agosto 2025, il tratto compreso tra via Silla e Piazza del Popolo si trasformerà in un'area pedonale nelle ore serali. Nei mesi estivi, il traffico veicolare verrà sospeso in fasce orarie prestabilite per favorire l'accesso esclusivo a pedoni e veicoli autorizzati. Nel dettaglio, fino al 31 luglio la chiusura sarà attiva dalle 20 alle 24 nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica, mentre ad agosto la misura verrà estesa a tutta la settimana, includendo anche i festivi. L'iniziativa punta a ridurre la congestione, abbassare l'inquinamento e stimolare la socialità serale. L'intervento si inserisce in un piano strategico più ampio volto alla riqualificazione del centro storico, inteso come polo culturale, residenziale e commerciale. L'ordinanza comunale evidenzia due finalità



principali: da un lato la valorizzazione dell'identità storica della Rocca, dall'altro il miglioramento della qualità della vita attraverso la limitazione del traffico motorizzato. L'assenza di automobili nelle ore serali consentirà l'organizzazione di eventi

culturali, mercatini, attività ricreative e iniziative per cittadini e visitatori. L'intento è rafforzare l'attrattività turistica del borgo antico e favorire un ambiente urbano più vivibile, accessibile e sicuro, stimolando al contempo le attività economiche locali. Durante

il periodo sperimentale, il centro storico sarà accessibile esclusivamente a piedi o tramite veicoli autorizzati, che dovranno rispettare un limite massimo di velocità di 10 km/h. Il divieto di transito e sosta riguarderà specificatamente via Silla, Piazza del Popolo,

l'ex via I Maggio, via XXI Aprile e via degli Etruschi. I mezzi di emergenza manterranno il diritto di accesso, mentre autobus urbani, extraurbani e veicoli adibiti al carico e scarico merci dovranno osservare le restrizioni negli orari indicati. La Polizia Locale

vigilerà sul rispetto delle disposizioni, in coordinamento con gli uffici comunali e le associazioni coinvolte. L'istituzione della zona pedonale rappresenta una fase pilota utile alla raccolta di dati e pareri da parte della cittadinanza, dei commercianti e delle realtà locali. L'amministrazione ha specificato che il provvedimento ha carattere provvisorio e serve a testare la fattibilità di una trasformazione permanente del centro storico in un'area più accessibile e attrattiva. I risultati della sperimentazione verranno analizzati a fine stagione per valutare l'opportunità di estendere o modificare il progetto. L'iniziativa si colloca in una visione urbanistica orientata alla sostenibilità e alla valorizzazione dei centri storici come spazi di aggregazione culturale e sociale.

Celli: "Bene l'annuncio dello stanziamento in assestamento di bilancio di 10 milioni di euro"

Fondi per il Parco della Madonnetta



"Accogliamo con grande soddisfazione l'annuncio del sindaco Gualtieri dello stanziamento in assestamento di bilancio di 10 milioni di euro per la riqualificazione del Parco della Madonnetta. È un intervento atteso da anni e fondamentale per restituire dignità a un'area che rappresenta un importante polmone verde per Acilia e

tutto il territorio del Municipio X". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli, che aggiunge: "Da tempo seguo da vicino questa vicenda, anche attraverso un confronto costante con i cittadini, e oggi finalmente si compie un passo decisivo. A settembre partirà la progettazione, con l'obiettivo di avviare i lavori nel

2026: vogliamo che questa sia una vera svolta. Ogni spazio recuperato e valorizzato è un segnale concreto di attenzione verso i territori e le famiglie che li vivono. È così che vogliamo costruire una città più vivibile, bella e sicura - ha terminato la Celli - partendo proprio dalla cura dei beni comuni e dei nostri parchi urbani".

Finanziamento regionale per il rilancio dell'area costiera di Torvaianica

Pomezia: un milione di euro dalla Regione

La città di Pomezia riceve un contributo regionale di 1 milione di euro da destinare a Torvaianica, grazie al "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale", destinato a sostenere progetti strategici nei comuni costieri del Lazio. Il piano approvato prevede la riqualificazione del lungomare e della piazza principale, con un investimento totale di circa 1,5 milioni di euro, coperto in parte anche dal Comune. L'intervento intende rilanciare l'area urbana costiera, puntando su sostenibilità ambientale, maggiore fruibilità e qualità dello spazio pubblico. Pomezia rientra tra i 12 comuni selezionati dalla Regione. L'amministrazione comunale annuncia la volontà di coinvolgere anche i giovani cittadini nel processo, seguendo l'esempio di iniziative partecipative già sperimentate in precedenza. Il Comune di Pomezia ottiene un finanziamento di un milione di euro grazie a una misura regionale rivolta

allo sviluppo delle zone marittime del Lazio. Il fondo, istituito dalla Regione per incentivare la crescita economica del litorale, seleziona ogni anno proposte progettuali volte alla rigenerazione urbana e al miglioramento della qualità territoriale. La proposta di Pomezia riguarda in particolare il recupero funzionale e architettonico del lungomare e della piazza centrale di Torvaianica, due punti nevralgici per la vita cittadina. L'importo complessivo dell'intervento si attesta intorno a 1,5 milioni di euro, con il Comune che contribuirà con risorse proprie pari a circa 500.000 euro. Il progetto presentato da Pomezia si concentra su un'ampia riqualificazione degli spazi pubblici lungo il tratto costiero di Torvaianica e nell'area della piazza principale, spesso punto di aggregazione per cittadini e visitatori. Le opere previste dovrebbero includere il rifacimento della pavimentazione, la riorganizzazione degli

spazi verdi, la creazione di percorsi pedonali accessibili, l'inserimento di arredi urbani moderni e l'installazione di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico. Le soluzioni progettuali adottano criteri di sostenibilità e rispondono ai principi di rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere il litorale più attrattivo, sicuro e funzionale per un utilizzo collettivo. L'amministrazione comunale intende attivare un percorso partecipato per condividere con la cittadinanza, e in particolare con le giovani generazioni, le scelte progettuali e gli interventi previsti. In passato, il Comune ha già promosso iniziative di progettazione partecipata che hanno coinvolto scuole, associazioni giovanili e gruppi informali del territorio. Anche per la riqualificazione del lungomare e della piazza, l'ente locale mira a replicare queste esperienze, favorendo il dialogo tra istituzioni e popolazione.

L'aggressore, un trentunenne originario del Mali, resta in carcere

Sora, tentato omicidio a colpi di bottiglia



È fuori pericolo il 36enne della Costa d'Avorio, domiciliato a Sora, rimasto gravemente ferito nella tarda serata di venerdì 19 luglio, nel pieno centro della città, durante una violenta lite avvenuta in via Vittorio Emanuele III. Dopo esser stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico con successivo ricovero nel reparto di Rianimazione, l'uomo è stato dimesso nei giorni scorsi dall'ospedale Santissima Trinità con una prognosi di sette giorni. Una buona notizia, dopo momenti di

grande apprensione vissuti anche dalla comunità ivoriana, radunatasi per ore fuori dal pronto soccorso, la sera del tentato omicidio, in attesa di aggiornamenti. L'aggressione, avvenuta intorno alle 22.00, è culminata con dei colpi che sarebbero potuti essere letali: il 36enne era stato ferito al fianco e al braccio sinistro con una bottiglia rotta utilizzata come arma da un 31enne originario del Mali, in Italia con richiesta di asilo politico. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri

della Compagnia di Sora, intervenuti insieme agli agenti della Polizia Locale, tutto sarebbe nato da una lite per futili motivi, degenerata rapidamente in violenza. I due avrebbero, infatti, già in passato avuto diverbi. L'aggressore era fuggito, ma è stato rintracciato e arrestato con l'accusa di tentato omicidio dopo una serrata attività di ricerca portata avanti dai militari dell'Arma che lo avevano sin da subito identificato. Per lui si sono aperte le porte della casa circondariale di Cassino.

Sofja Rossi deceduta qualche giorno dopo esser stata dimessa dal pronto soccorso

Nuovo caso di malasanità al Santa Scolastica



Stefano Iannetta, marito di Sofja Rossi, la donna di 31 anni, deceduta improvvisamente qualche giorno dopo esser stata dimessa dal pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino con una diagnosi di "contrattura alla scapola", denuncia pubblicamente quanto accaduto, chiedendo chiarezza e giustizia. Se-

condo quanto ricostruito, la donna accusava da giorni dolori intensi alla scapola e al collo, associati a vomito, intorpidimento del braccio sinistro e incontinenza. Sintomi che, secondo Iannetta, avrebbero dovuto far sospettare una problematica di tipo cardiaco o vascolare. Portata in ambulanza al pronto soc-

corso, Sofja è stata visitata e trattata con antidolorifici. Dopo alcune ore, i medici l'hanno dimessa con la diagnosi di una semplice contrattura muscolare. A detta del marito, non le sarebbero stati effettuati né esami del sangue né un elettrocardiogramma. Circo-

Un uomo di 38 anni, originario della Guinea, dà in escandescenze davanti ad un locale

Frosinone: notte di follia nel centro storico



Attimi di panico nella notte tra sabato e domenica a Frosinone, nel cuore del centro storico. Un uomo di 38 anni, originario della Guinea, ha dato in escandescenze davanti ad una piadineria-creperia di via Angeloni, a pochi passi dall'Arco Campagiorni, seminando il caos tra i presenti. Secondo quanto

ricostruito, l'uomo - probabilmente in stato di alterazione - ha iniziato a colpire con forza la saracinesca del locale, chiuso a quell'ora ma con i gestori ancora all'interno. Le immagini di quanto accaduto, giunte alla redazione di Frosinone News, mostrano l'uomo mentre urla e colpisce ripetutamente la serranda, pre-

tendendo che gli venisse aperto. Alcuni passanti hanno tentato di allontanarlo per evitare il peggio, come documentato da un secondo video. In tre hanno cercato di bloccarlo, ma l'uomo li ha respinti in modo aggressivo. Fortunatamente, sono riusciti a evitare di reagire a loro volta con violenza.

L'uomo sarebbe stato allontanato dalla security prima di tornare e ferire il bodyguard

Eur: spara al buttafuori del Fiesta

Svolta nelle indagini sugli spari davanti alla discoteca Fiesta all'Eur. È stato fermato l'uomo che si trovava al volante dell'auto sulla quale c'era l'uomo che ha fatto fuoco contro il buttafuori del locale. Si tratta di un 60enne indagato per concorso in tentato omicidio. L'uomo che compirà 61 anni tra pochi giorni, avrebbe guidato la macchina dalla quale è sceso l'uomo armato che ha sparato e che è ancora ricercato. A quanto si apprende la polizia è risalita all'uomo attraverso la targa catturata dalle immagini di video sorveglianza. I fatti sono avvenuti nella notte tra il 23 e il 24 luglio davanti ad una discoteca in via delle Tre Fontane all'Eur. Secondo una prima ricostruzione, tutto sarebbe iniziato con un primo confronto interno al locale con un cliente. L'uomo sarebbe stato allontanato dalla security e avrebbe quindi avuto una discussione con uno dei buttafuori. Sono volate parole



grosse fino alle minacce con l'obiettivo di rientrare nella discoteca. Tutto inutile. L'uomo quindi va via per poi ritornare intorno alle tre di notte e mettere in atto quanto promesso. Avrebbe puntato una pistola contro la vittima colpendolo alla schiena. Il ferito è stato subito soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Eugenio, ma non sarebbe in pericolo di vita. Momenti vncitati e tanta paura tra i presenti che avrebbero fornito agli investigatori del commissariato Esposizione e

della Squadra mobile che indagano, dettagli utili sull'uomo ormai lontano. Subito dopo gli spari infatti l'uomo sarebbe salito su un'auto che lo ha portato via dal luogo del delitto. Al volante il 60enne fermato dalla polizia nelle scorse ore. Fondamentali sono state le immagini delle telecamere di video sorveglianza. Da lì gli investigatori sarebbero riusciti a risalire alla targa dell'auto usata per la fuga. Proseguono le indagini per rintracciare l'autore della sparatoria.



Per accedere i pellegrini dovranno esibire il pass e passare i controlli presidiati dalle forze dell'ordine, insieme a steward e volontari della Protezione Civile

Giubileo dei Giovani, l'area di Tor Vergata blindata da varchi e metal detector

Non solo varchi di accesso e metal detector, ma anche una serie di oggetti vietati per le migliaia di fedeli che parteciperanno al Giubileo dei Giovani nell'area di Tor Vergata divisa in zone di sicurezza. Non si potranno portare nell'area ombrelli a punta, oggetti contundenti e quelli con lama, ma anche arnesi da lavoro, puntatori laser, spray al peperoncino o comunque urticanti. Per accedere i pellegrini dovranno inoltre esibire il pass e passare i controlli presidiati dalle forze dell'ordine, insieme a steward e volontari della Protezione Civile. Sono solo alcune delle misure messe a punto dalla Questura di Roma per garantire la massima sicurezza durante gli eventi collegati al Giubileo dei giovani che culmineranno nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 agosto nell'area

di Tor Vergata, alla presenza di Papa Leone XIV, con la Veglia di Preghiera e la Santa Messa di chiusura del Giubileo. L'Area di massima sicurezza interesserà il sito dove è stato installato l'altare, nei pressi della croce sita in piazza Giovanni Paolo II, dove, oltre al Pontefice, avranno accesso in un settore dedicato i rappresentanti del clero ed i disabili. Quindi, con un raggio più ampio, si articolerà l'Area riservata. Si tratta di una superficie estesa, alla quale sarà possibile accedere solo dopo aver superato con successo i controlli di sicurezza preso i varchi dedicati, nella quale saranno allestiti cinque macro settori, ciascuno ulteriormente suddiviso in ulteriori vasche destinate ad accogliere i fedeli. Le singole partizioni saranno incrociate da un sistema di mobilità di emergenza, che traccia

un vero e proprio "reticolo" con assi perpendicolari, al fine di consentire anche un migliore orientamento dei pellegrini. Gli stessi percorsi saranno altresì dedicati allo spostamento del Pontefice per rivolgere un saluto ai fedeli presenti. Per dare accoglienza ai pellegrini sono stati disegnati e realizzati tre varchi di accesso, ciascuno incentrato e calibrato rispetto alle direttrici di afflusso. Il Varco 1 sarà allestito lungo la direttrice di via Pietro Gismondi, a ridosso della sede del Rettorato dell'omonimo Ateneo. Il sito potrà essere raggiunto attraverso la direttrice della Metro "C" e darà accesso prioritario al Settore 2. Il Varco 2, denominato Passo Lombardo, è attestato in via via dell'Archiginnasio-Via Guido Carli. Lo stesso è servito dalla direttrice di arrivo ricon-

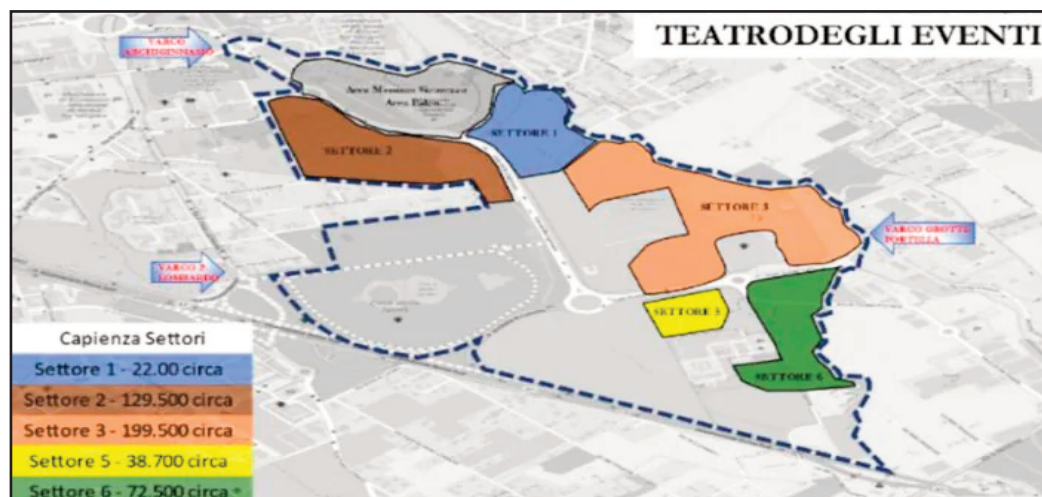
ducibile alla Linea della Metropolitana A e, in particolare, attraverso le stazioni di Cine Città e Anagnina e consentirà l'accesso prioritario al Settore 3 e 5. Allo stesso Varco sarà possibile accedere anche per quanti dovessero avvalersi del trasporto ferroviario, giungendo alla stazione di Ciampino, per poi muoversi a piedi lungo gli itinerari pianificati. Il Varco 3, denominato "Porta Portella", sito in via di Grotte Portella, può essere raggiunto attraverso la linea della Metropolitana "C", e darà accesso preferenziale ai Settori 5 e 6. All'interno dell'area riservata potranno accedere esclusivamente i fedeli in possesso di accredito e solo dopo aver superato i controlli di sicurezza. Al fine di facilitare le procedure di controllo, la Questura di Roma ha pianificato l'allestimento

di portali metal detector "a passaggio multiplo", già sperimentati con successo in occasione di precedenti grandi eventi, come quelli connessi alle esequie di Papa Francesco ed alla Ukraine Recovery Conference 2025. Ciascuna postazione vedrà l'impiego, per eventuali approfondimenti in caso di alert riscontrati dai dispositivi elettronici, operatori delle Forze di Polizia, ai quali si aggiungerà personale stewarding e volontari della Protezione Civile. Al riguardo, si riportano, di seguito, le istruzioni per l'uso utili ad indirizzare i fedeli, anche al fine di evitare rallentamenti nelle predette operazioni di verifica. Per raggiungere l'area di Tor Vergata dove si svolgerà il cuore delle celebrazioni connesse al Giubileo dei Giovani sono state tracciate diverse direttrici di accesso, conce-

pite in ragione degli itinerari stradali che, per la circostanza, saranno interdetti al transito veicolare, così come alle linee del servizio di trasporto pubblico urbano. Nel dettaglio, sotto il profilo logistico, saranno protagonisti le stazioni della Metropolitana Anagnina, e Cinecittà, per quanto riguarda la linea "A", così come, sul versante opposto, tutta la direttrice della linea "C", fatta eccezione per talune stazioni che saranno interdette, al fine di scongiurare il congestionamento delle stazioni. Lungo gli itinerari di afflusso, a cominciare dai principali hub logistici utili ad intraprendere i percorsi pedonali destinati ai fedeli in cammino verso Tor Vergata, saranno impegnate risorse delle Forze di Polizia, sia in assetto di presidio fisso che dinamico, così come volontari

Il sito ospiterà il Campo base della Protezione Civile con la annessa Sala Sistema

Tor Vergata: il Villaggio Campale



Lungo via dell'Archiginnasio sarà allestito il Villaggio Campale, all'interno dell'area pertinenziale della Vela di Calatrava. Il sito, completamente qualificato, ospiterà il Campo base della Protezione Civile con la annessa Sala Sistema, che fungerà da punto di raccordo tra tutti gli attori in campo sotto il profilo organizzativo. All'interno del Villaggio sarà allestito il Posto di Comando Avanzato della Questura di Roma, ossia una sala ope-

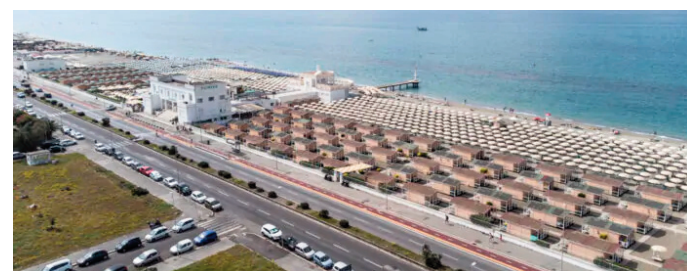
rativa in scala ridotta, quale proiezione sul campo del Centro per la Gestione della sicurezza dell'evento, che assolverà alla funzione di punto di contatto, in caso di necessità, con il teatro operativo. All'interno del Posto di comando avanzato prenderanno posto operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Roma Capitale. Lo stesso perimetro ospiterà altresì

uffici dedicati alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza, per eventuali esigenze connesse alla attività di polizia, nonché installazioni che consentiranno di offrire tutto il supporto logistico alle forze impegnate nei servizi, anche con cucine da campo e presidi medici avanzati, nonché con una capacità ricettiva che consentirà ad un'aliquota di operatori di soggiornare in loco con posti letto attrezzati.

La Lega, con Fabrizio Santori e Maurizio Politi, attaccano a testa bassa la giunta Gualtieri

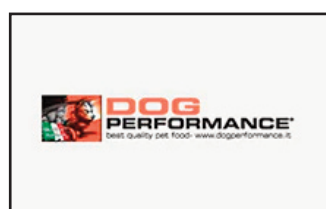
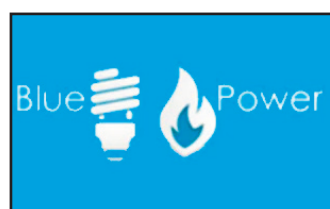
"Ostia, l'emblema del fallimento"

"Altro che 'Patto per la rinascita del Mare di Roma': dopo quattro anni siamo di fronte a un litorale abbandonato, spiagge libere senza servizi, stabilimenti chiusi, gare partite in ritardo e una città costretta al fai da te per avere docce, acqua e decoro. È questa la grande rivoluzione promessa nelle linee programmatiche del Sindaco?" Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri capitolini della Lega Fabrizio Santori e Maurizio Politi, insieme alla capogruppo in Municipio X Monica Picca e al consigliere municipale Alessandro Aguzzetti, nel giorno dedicato all'Assemblea Capitolina straordinaria sulle condizioni di Ostia e delle spiagge di Roma. "Ostia è l'emblema del fallimento della Giunta Gualtieri, e l'istituzione di un fantomatico 'ufficio di scopo' è solo l'ennesimo poltronificio calato dall'alto per sostituire le funzioni del Municipio azzerando il



decentramento che il centrodestra aveva conquistato con fatica. Ostia ha bisogno di un vero Dipartimento per il litorale, con risorse, poteri e responsabilità, non di ennesimi annunci a mezzo stampa", insiste la Lega, i cui rappresentanti in Campidoglio hanno anche presentato un ordine del giorno per impegnare il Sindaco su questi temi. "Luoghi come l'ex stabilimento 'Aneme e Core' sono diventati zone franche del degrado: cabine occupate, consumo e confezionamento di droga, topi tra i bagni e la ciclabile, minorenni esposti a situazioni pericolose. A pochi metri dall'ex Colonia Vittorio Emanuele III, anch'essa abbandonata,

si consuma l'insuccesso di ogni strategia sul territorio. Altro che turismo, altro che cultura, altro che sicurezza. La Lega chiede l'immediata messa in sicurezza delle aree a rischio, la chiusura e bonifica delle strutture degradate, un piano straordinario operativo per i servizi essenziali sulle spiagge e la riattivazione del Pua, il Piano di utilizzazione degli arenili, bloccato da anni in Campidoglio mentre la costa va a pezzi. Ostia non è una colonia da commissariare, ma una parte di Roma che chiede risposte. Il tempo degli slogan è finito: servono scelte vere e rispetto per i cittadini", concludono i rappresentanti della Lega.



Da poco inaugurato e dedicato a bambini e adolescenti malati di cancro

Il Giardino Terapeutico di Peter Pan

Alcuni studi hanno dimostrato che c'è una forte relazione tra le emozioni e le difese immunitarie e che quindi, la gioia – per quanto possa sembrare un elemento impercettibile – può diventare parte di una terapia. E, sempre appellandosi agli studi, si è scoperto anche come i giardini terapeutici incidano sulla riduzione della somministrazione dei farmaci. Per capire di cosa si tratta, con le telecamere di Radio Roma siamo andati a visitarne uno, da poco inaugurato, quello della Casa di Peter Pan, dedicato a bambini e adolescenti malati di cancro ospiti, con le loro famiglie, nelle Case di accoglienza dell'organizzazione di volontariato Peter Pan. «I nostri ospiti hanno ora a disposizione un altro spazio pensato per loro – afferma Roberto Mainiero, presidente Peter Pan ODV – che arricchisce il nostro modello di accoglienza, co-

struito intorno alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, spesso lontani da casa per lunghi periodi. Siamo lieti di inaugurarlo in tempo per l'estate, offrendo un ambiente immerso nel verde, dove il contatto con la natura possa favorire benessere, serenità e un momento di distensione dalla quotidianità legata alle terapie». Uno spazio che rappresenta un'isola che c'è, un posto curarsi alleggerendosi. Come dice Roberto Mainiero, «noi aggiungiamo un po' di vita ai giorni attraverso la casa di Peter Pan» e questo permette ai bambini e alle famiglie di darsi forza reciprocamente. L'associazione, da oltre 30 anni, accoglie famiglie che portano i propri figli e adolescenti malati di cancro a curarsi negli ospedali romani. E questo progetto, il Giardino Terapeutico, realizzato in collaborazione con l'associazione Kokyu e

l'Orto Botanico di Roma, Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza, è uno spazio dove si può giocare, usare l'immaginazione e socializzare, ma allo stesso tempo è anche uno strumento di cura, con l'obiettivo di migliorare la salute fisica e mentale di bambini e adolescenti che stanno vivendo la malattia oncologica e, non da ultimo, delle loro famiglie. «La gioia è una necessità terapeutica nella cura pediatrica. – spiega Claudio Scintu, vicepresidente dell'associazione Kokyu e componente del coordinamento del progetto per l'Orto Botanico di Roma Sapienza –. Alcuni studi hanno messo in rilievo la relazione fra le emozioni e le difese immunitarie. I pazienti in situazioni piacevoli, di gioia, mostrano un aumento delle difese immunitarie ed un incremento del loro stato di benessere»

Per agevolare la somministrazione delle vaccinazioni senza prenotazioni

ASL Roma 3: al via gli Open-Day

Proteggere sé stessi e gli altri. Un atto di responsabilità. Con un gesto semplice. La ASL Roma 3 per questa estate ha attivato una serie di Open Day per agevolare la somministrazione delle vaccinazioni con accesso diretto e senza appuntamento promuovendo così ulteriormente la cultura del bene personale e della collettività. Dopo la prima data che ha interessato la Casa della Salute di Ostia, altre quattro sono state inserite nel programma fino al prossimo settembre in attesa della definizione di altri incontri. I prossimi Open Day sono previsti nei centri vaccinali di Via Giorgio Giorgis 56 a Fiumicino (26 luglio e 27 settembre), di Via Portuense 575 a Roma il 13 settembre e sul Lungomare Toscanelli 230 di Ostia il 20 settembre. Il personale sanitario sarà a disposizione dell'utenza dalle 8.30 alle 13.30 fornendo



anche informazioni e risposte ad ogni tipo di quesito. Le vaccinazioni offerte prioritariamente sono quella anti hpv gratuita nella fascia di età 11-25 anni +364 giorni (per i maschi a partire dalla corte del 2006), la vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia e varicella, il vaccino contro il virus Herpes Zoster a partire dai 65mo anno di età e alle persone fragili e la vaccinazione contro difte-

rite-tetano-pertosse agli adulti. «Si tratta di appuntamenti che ci consentono anche di rispondere in maniera esaustiva alle domande dell'utenza che vuole e deve essere sempre più informata. È bene ricordare che le vaccinazioni hanno permesso e permettono il controllo della diffusione delle malattie infettive riducendo le complicità, l'ospedalizzazione e la mortalità. Anche in età adulta si tratta di un intervento sanitario capace di rafforzare lo stato di salute dell'individuo migliorandone quindi la qualità della vita proteggendo sé stessi e gli altri. In modo assolutamente semplice con un atto di grande responsabilità», spiega Patrizia Grammatico, Responsabile U.O.S. Immunoprofilassi della ASL Roma 3. Per consultare il programma completo degli incontri andate su www.aslroma3.it.

Nella puntata di "Next" ha parlato della Nato, di Trump e dei vecchi tempi di Eisenhower

Luca Anedda e la spesa militare

Si parla spesso di spesa militare che un Paese deve affrontare, con o senza gli scenari con cui ci confrontiamo oggi. Un argomento che divide, ma che c'è sempre stato nelle discussioni politiche, sociali, economiche perché da sempre rappresenta una fetta importante del PIL di un Paese. Ad esempio, ai tempi della guerra in Corea, la spesa militare rappresentava il 10% del PIL degli Stati Uniti. In Italia, invece, oggi si parla del 5 per cento, una percentuale che fa scattare una domanda immediata: quanto costa la Nato? E per di più, l'Italia può pagare il 5 per cento del suo PIL? Di questo, e di molto altro, si è parlato nella nuova puntata di "Next", realizzata con il contributo di Assodigit, 1Life e Nexus Edizioni e condotta da Davide G. Porro, andata in onda domenica 20 luglio su Radio Roma News. Un appuntamento che con ospiti in studio ed in collegamento, ha lasciato spazio ad



un'ampia riflessione sul tema della NATO. In studio, tra gli ospiti, Luca Anedda, tenente colonnello dell'Aeronautica, pilota civile e istruttore, il quale ha argomentato la questione della spesa militare che caratterizza il PIL di qualsiasi Paese. «Il ministro Crosetto ha detto che la NATO ha esaurito il suo compito e che noi ci dobbiamo attaccare alla Nato perché è l'unico modo per poterci difendere. Quindi, questo attaccamento alla Nato significa obbedire al diktat del 'padrone' o comunque dell'azionista di maggioranza che è l'attuale presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, il quale ci impone un aumento del 5 per cento, aumento che il ministro Crosetto ha diviso in 3,5 per cento della

difesa, 1,5 per cento per la sicurezza. Ora queste cifre sono cifre dietro le quali ci sono numerosi miliardi di euro che noi credo faremo molta fatica a tirare fuori. In questo momento c'è una fase di attesa: dentro queste spese si possono mettere tante voci, soprattutto per quell'uno e mezzo per cento della sicurezza». «Sicuramente è una fase molto particolare anche perché Trump è un soggetto molto volubile, molto variabile, Il presidente negli Stati Uniti dovrebbe avere quattro caratteristiche fondamentali; capire di questioni militari, capire di difesa, capire di geopolitica e farsi eleggere. Di queste quattro, Trump sicuramente si è fatto eleggere, ma delle altre tre? Forse se facciamo un salto indietro, Eisenhower potrebbe essere uno di quelli che non sapeva farsi eleggere – perché l'hanno eletto e l'hanno messo lì – ma degli altri tre capiva molto».

Matteo Brandi senza freni sulla lingua nell'ultima puntata di "Next"

"Nato non è alleanza, siamo vassalli degli Usa"

L'ultima puntata di "Next", andata in onda domenica 20 luglio su Radio Roma News, ha dedicato la sua intera scaletta alla NATO. La trasmissione, realizzata con il consolidato supporto di Assodigit, 1Life e Nexus Edizioni, ha visto Davide G. Porro guidare un dibattito cruciale. In un periodo caratterizzato da forti tensioni globali, gli ospiti hanno esaminato criticamente il ruolo attuale dell'Alleanza Atlantica, approfondendo temi come l'invio di armamenti e truppe in Ucraina, rievocando gli interventi passati e valutando le implicazioni economiche derivanti dall'aumento delle spese militari. La discussione ha inoltre esplorato i rischi connessi, le decisioni politiche da affrontare e i potenziali scenari futuri. Fondatore del movimento Pro Italia, autore televisivo, Matteo Brandi ha parlato a "Next" di quello che a suo avviso è il reale volto della Nato. «Arrivo a dire che ringra-

zieremo questo periodo, perché al di là delle retoriche che a volte sono anche un po' insopportabili, guerrafondaie, arroganti, però stanno bonificando il dibattito pubblico attorno alla Nato, cioè stanno mostrando la realtà della Nato, che ci è stata spacciata come un'alleanza, non è mai stata un'alleanza». «La Nato» ha proseguito Brandi «è composta da un egemone, gli Stati Uniti d'America, con tutta una serie di vassalli sottoposti più o meno fanatici, più o meno recalcitranti, a seconda ovviamente dello spazio di manovra che queste singole nazioni hanno, che è data da una parte dalla possibilità veramente di muoversi, a seconda di quanto queste nazioni siano essenziali dal punto di vista strategico per gli americani, e questo si rispecchia nel numero di basi, di militari o addirittura di ordigni nucleari presenti sul territorio di queste nazioni, e

altre invece più recalcitranti grazie a una classe politica che riesce comunque a fare il proprio interesse anche stando all'interno della Nato». «Non è un rapporto tra pari, c'è appunto un egemone e ci sono tutta una serie di nazioni che in maniera più o meno fanatica si pongono al cospetto di questo egemone difendendone poi l'interesse strategico» ha proseguito Brandi. «Per quanto riguarda i 'boots on the ground', ovvero portare gli stivali sul terreno e magari inviare uomini al fronte ucraino, io credo che ne passerà di tempo, questo per un semplice motivo, non esiste una strategia europea né può esistere perché non esiste una nazione europea, non può esistere nemmeno un esercito europeo, io credo che l'unico motivo per cui viene tenuta in piedi questa costruzione che spesso è anche molto retorica più che fattuale è legittimare l'istituzione europea».



Come godersi la serata in modo responsabile e tornare a casa con le proprie finanze intatte

Come sopravvivere al casinò: la guida

Trascorrere una serata al casinò può essere esaltante: le luci, i suoni e l'emozione di una potenziale vincita. Ma senza un solido piano di gioco, quell'eccitazione può trasformarsi rapidamente in rimpianto. Ecco come godersi la serata al casinò in modo responsabile e tornare a casa con le proprie finanze intatte. È allettante cercare la fortuna in un casinò, come trovare una slot machine che "sembra" pronta a pagare, ma affidarsi solo all'istinto può essere costoso. Le probabilità di vincita migliori derivano dai giochi che si capiscono davvero. Giochi da tavolo come blackjack, baccarat e poker offrono maggiori possibilità, anche con una conoscenza di base della strategia. Invece di buttarsi alla cieca, prenditi il tempo di guardare qualche mano, leggere le regole o chiedere consigli a un croupier: la sicurezza deriva dalla chiarezza, non

dalle supposizioni. Uno dei modi più intelligenti per prepararsi è esercitarsi online. I casinò online ti permettono di imparare al tuo ritmo e, aggiungendo le criptovalute, l'esperienza diventa ancora più comoda. Le piattaforme presentate nella guida la top 10 dei migliori casinò bitcoin expert offrono commissioni basse, bonus generosi e un'ampia varietà di giochi, il tutto senza la pressione di un casinò dal vivo. Gran parte del divertimento al casinò senza rimpianti si riduce a una pianificazione intelligente, qualcosa che spesso si sovrappone ai consigli per risparmiare denaro quotidiani. Prima di iniziare a giocare, decidi esattamente quanto sei disposto a perdere. Dovrebbe trattarsi di denaro messo da parte esclusivamente per il divertimento, non di qualcosa di cui potresti sentirti privo domani. Che si tratti di 50 o 500 euro, una volta

esauriti, è il momento di smettere. Per mantenere la disciplina, considera di lasciare le carte a casa o di impostare dei limiti di spesa tramite l'app della tua banca. Questi piccoli accorgimenti possono fare una grande differenza quando le emozioni sono forti. Superare il budget nella foga del momento raramente finisce bene e trasforma quella che dovrebbe essere un'esperienza divertente in qualcosa di molto più stressante. Allunga il tempo di gioco e minimizza i rischi dividendo il budget in tranche più piccole. Ad esempio, se hai 200 euro, dividili in quattro sessioni da 50 euro. Porta al tavolo solo i soldi di una sessione alla volta. Se perdi rapidamente, fai una pausa: prendi un drink, osserva gli altri giocatori o esplora il locale. Regolare il budget in questo modo prolunga il divertimento e riduce il rischio di perdite rapide.

Il grande cinema all'aperto torna ad incantare la Capitale

Cinevillage Roma: la venticinquesima edizione

Il grande cinema all'aperto torna ad incantare la Capitale: Piazza Vittorio, Talenti, Villa Bonelli e Villa Lazzaroni fanno da sfondo alla 25ª edizione di Cinevillage Roma 2025. Le arene cinematografiche, organizzate dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC) del Lazio e dall'Agis Lazio Srl, animeranno il territorio fino a settembre con una ricchissima offerta culturale. Un appuntamento diventato ormai consolidato sul territorio romano: dai grandi classici ai film dell'ultimo anno, dalle maratone ai film d'animazione per bambini, tutto è studiato nel dettaglio per coinvolgere una più ampia platea di spettatori. E i risultati sono già palpabili. Risultati che assumono un significato ancora più profondo se consideriamo la crisi che ha dovuto affrontare il settore



in epoca Covid. Chiaramente ad incidere sono stati anche altri fattori: lo streaming, il disinteresse giovanile e le distorsioni dell'industria. Tutti aspetti che hanno fatto registrare un calo importante di spettatori con ripercussioni da non sottovalutare. "Siamo felicissimi dei risultati che stiamo raggiungendo in queste settimane - ha detto Leandro Pesci -,

solo la scorsa settimana abbiamo toccato 400 spettatori in una serata. Sono numeri importanti che testimoniano una risalita del settore dopo le difficoltà affrontate. La strada da percorrere è, però, ancora lunga: l'assenza di regole non aiuta il cinema, bisogna far tornare i spettatori in sala e tornare ad apprezzare la bellezza del grande cinema".

Il musicista e compositore balcanico sarà affiancato dalla sua Wedding and Funeral Band

Goran Bregovic a Trevignano Romano

Entroterre Festival, la manifestazione diffusa ideata e organizzata da Fondazione Entroterre, presenta domani, sabato 26 luglio, Goran Bregović e The Wedding and Funeral Band, concerto tutto da vivere e ballare da godersi sullo sfondo della Rocca di Trevignano Romano. Il musicista e compositore balcanico più celebre al mondo sarà affiancato dalla sua Wedding and Funeral Band - trombe, tromboni, grancassa, clarinetto, sassofono e voci bulgare - il cui virtuosismo ci ricorda che nei Balcani la musica è suonata in versione "turbo folk". Lo show che Goran Bregović porta sul palco consiste in un mix dei suoi storici successi e brani tratti dai suoi album più recenti, con qualche pezzo dal nuovo progetto di recente uscita. Uno spettacolo completo, pieno, forte e divertente che ancora una volta regalerà al pubblico italiano un'esperienza live carica di ener-



gia e dinamismo: un concerto tutto da vivere e ballare. Con le radici nei Balcani, di cui è originario, e la mente nel XXI secolo, le composizioni di Goran Bregović mescolano la sonorità di una fanfara tzigana, le polifonie tradizionali bulgare, una chitarra elettrica e percussioni tradizionali con delle accentuazioni

rock.... dando vita ad una musica che ci sembra istintivamente di riconoscere e alla quale il nostro corpo difficilmente sa resistere una cattiva ragazza". Aprirà la serata Giovanni Minguzzi. Al Parco pubblico di Trevignano, Via degli Asinelli di Trevignano Romano. Info: www.entroterre.org - info@entroterre.org

Arriva l'opportunità di scoprire i benefici di questa attività innovativa

Zoomarine, arriva Acqua Pole Fitness Weekend



Sport, musica di, acqua e divertimento. Come riuscire a combinare insieme questi quattro elementi? La risposta è: Acqua Pole, una disciplina che combina gli esercizi della pole dance con l'ambiente acquatico della piscina. Per chi la pratica abitualmente sarà un piacere sapere che il 27 e 28 luglio a Zoomarine sono previste due intere giornate a pieno ritmo di Acquapole Fitness e per chi ancora non la conosce arriva

l'opportunità di scoprire i benefici di questa attività innovativa e super divertente che consente di bruciare calorie e tonificare il corpo. Una serie di esercizi accompagnati dalle note dei più grandi successi dell'estate che riusciranno a scandire i vari momenti e creare la giusta atmosfera. Le lezioni di gruppo potranno essere praticate da grandi e piccoli in totale armonia e, soprattutto, restando in acqua...la

condizione ideale per combattere le temperature roventi. Il parco, come sempre, offrirà poi una serie di appuntamenti che vanno dalle piscine alle attrazioni adrenaliniche, fino ai percorsi educativi dedicati al mondo animale, alle aree gioco per i più piccoli, senza dimenticare il nuovo emozionante show dei tuffatori per un week end all'insegna della mini vacanza. Info www.zoomarine.it

